

TESTAMENTO DI MARIA FRANCESCA SPADA

//623 recto

Nel Nome della SS.^{ma} Trinità, Padre Figlio, e Spirito Santo Amen

Trovandomi io Maria Francesca Spada Mutiⁱ Figlia ch: me: del Mar:^{se} Clemente Spadaⁱⁱ per grazia di Dio, sana di Mente e di Corpo, e sapendo che quanto e certa la Morte, tanto, e incerta l'ora, volendo per ciò disporre di quelli Beni, che la divina Misericordia si è compiaciuta concedermi, ò determinato fare questo mio nuncupativo Testamento che di raggione civile si dice senza scritti, di mia propria mano però scritto, e sottoscritto ////////////////

Cominciando Dunque dall'Anima, come più degna del Corpo, raccomando questa umilmente alla SS.^{ma} Trinità, acciò per li meriti del Sangue di Gesù Christo sparso anche per mè, e con l'intercessione della SS.^{ma} Vergine Maria, e delli miei Santi avvocati si degni concedermi il perdono de miei Peccati ////////////////

Seguita che sarà la mia Morte voglio che il mio Cadavere vestito con l'Abito delle Sagre Stimate di S. Francesco sia trasportato alla Chiesa di S. Marcello de P.P. Serviti, à cui lascio le raggioni della Sepoltura, accompagnato dalla Compagnia sudetta delle Stimate con ventiquattro Torce, e ventiquattro Sacerdoti, ed esposto senza Pompa ne Paratura avanti la Cappella di Casa Muti dedicata alle S.S. Degna, ed Emerita, ed ivi seppellita nella sepoltura in essa Cappella esistente, e che dal mio infrascritto Erede usufruttuario, ed in mancansa di esso dalli miei Eredi proprietari si facciano celebrare due mila Messe per l'Anima mia nelle Chiese che à lui, ò à loro piacerà, e quel numero maggiore, che si potrà, nel tempo che il mio Cadavere sarà esposto in Casa, ed in Chiesa, alli Altari particolarmente Privilegiati, oltre le solite Messe in S. Lorenzo fuori delle Mure, alla Colonna di Giesù Cristo, ed il Centesimo à S. Gregorio à Monte Celio; Delle sudette due Mila Messe però voglio, che se né celebrino qualche porzione nella Chiesa delle R.R. Monache di S. Giuseppe à Capo le Case, nelle quali Lascio (per) raggione di Legato Scudi otto annui da pagarsi in perpetuo dalli miei Eredi, e Successori per Celebrazioni delle solite Messe nel Lunedì di ogni settimana, come da qualche Anno in qua l'hò fatte io Celebrare ////////////////

//623 verso

Voglio che li miei Eredi siano in perpetuo obbligati ad impiegare dodici Scudi l'Anno in un'Anniversario da farsi nel giorno della mia Morte nella Chiesa di Venanzio, e Scudi quattro da darsi à quattro Donne della mia Parrochia alla ragione di uno Scudo per scischeduna, che faranno in quel Giorno la S. Communion per l'Anima mia, ed assisteranno al detto Aniversario, senza però, che siano detti miei Eredi tenuti à rendere conto dell'adempimento di questo Legato, ne alla R. Fabrica né ad altri, ma unicamente à Dio ////////////////

Item Lascio per una sol volta alli Poveri della mia Parocchia di S. Venanzio scudi cinquanta dà distribuirsi ad arbitrio come sopra, e senza essere tenuti à rendere conto à nissuno

Item per una sol volta lascio alla Sig.^{ra} Duchessa Maria Vittoria Spada Cesiⁱⁱⁱ mia Amatissima sorella once ducento d'Argento ////////////////

Item per una sol volta lascio alla Sig.^{ra} Mar.^{sa} Chiara Bevilacqua Muti^{iv} mia diletta.^{ma} nuora Siento Once d'Argento ////////////////

A Sor Maria Geltrude^v Muti Oblata in Tordispecchi mia Caris.^{ma} Figlia lascio otto Luoghi di Monti liberi S. Pietro 6° acciò disponga del Capitale, e Frutti à suo arbitrio ////////////////

Item Lascio per Ragione di Legato alla mia Amat.^{ma} Nepote Sig.^{ra} Maria Pulcheria Muti^{vi} Luoghi cinque del Monte Bistorato secondo, ed alla Sig.^{ra} Eleonora^{vii} altra mia Diletta.^{ma} Nepote Luoghi quattro del Monte Bistorato Terzo ////////////////

TESTAMENTO DI MARIA FRANCESCA SPADA

Ad Olimpia Fabrizi mia seconda Donna, che da molti Anni mi serve ed è Giubilata, Lascio sua vita naturale durante quattro scudi il Mese ////////////////

Alla prima, e Seconda Donna, che si troveranno al mio Servizio nel tempo della mia morte lascio per una sol' volta scudi dieci per ciascuna, e Tutti li mie Abiti Biancheria ed ogni altra cosa di mio Uso, che tiene in consegna la mia prima Donna, è alla Donna [...] che si troverà al mio Servizio, come sopra, lascio per una sol volta scudi dodici ////////////////

A Domenico Patrizi Mastro di Casa, e Cameriere lascio Scudi venti per una sol volta purché si trovi al mio Servizio, come sopra ////////////////

//642 recto

A Bartolomeo Crementi Creenziere, e Ludovico Santi Coco lascio poi una sol volta scudi quindici per sciscuno purché si trovino al mio Servizio, come sopra ////////////////

Alli Servitori, Cocchiere, Cavalcante sotto Coco ed Aiutante di Credenza, che si troveranno al mio Servizio, come sopra, lascio (per) una sol volta Scudi dieci per ciascuno ////////////////

Considerando che il Mar.^{se} Gio Paolo^{viii} mio Figlio Primogenito deve sostenere il peso del mantenimento della Moglie, e Figli, a titolo di Prelegato gli lascio l'intero usufrutto delli Beni, che io godo nel Tiritorio di Frascati, e Grotte Ferrati Canoni Oliveti, Vigne, e tutti gl'altri effetti che vi sono anche nella Villa^{ix} con che sia obbligato al mantenimento della sudetta Villa e beni, con dichiarazione che tanto Mons.^r Bernardino^x, che il Cav.^{re} Gio Battista^{xi} suoi Fratelli, e miei Figli Amat.^{mi} possino godere egualmente che lui, tanto dell'uso della Villa, che del Palazzo, Mobili, Biancheria ed altro che in essi vi sono, intendendo che sempre il Primogenito della Casa Muti debba godere li sudetti Beni liberamente l'uso della Villa, e suoi annessi, come sopra sia sempre anche delli altri Fratelli ////////////////

Il Finimento di Rubbini contornato di Brillanti fatto con li miei propri denari desiderando, che rimanga sempre nella Casa Muti, voglio, che per Fidecomisso passi da un Primogenito all'altro, senza che possa alienarsi, se non che dall'Ultimo in cui finisse, e si estinguesse la Casa Muti ////////////////

In tutti poi, e singoli miei Beni, Stabili, Mobili, Gioie, Ori, Argenti, Luoghi de Monti, Crediti, Raggioni, ed Azzioni tutto in qualunque modo à me spettanti, e che potessero in qualunque modo spettarmi per qualsisia Testamento, Titolo, e Fidecomisso purificato, e da purificarsi, per Raggione di Dote, e suoi Frutti & istituisco, con mia propria Bocca nomino mio Erede usufruttuario il Sig.re March.^{se} Innocenzio Muti^{xii} mio diletteissimo Consorte à cui raccomando l'intera esecuzione di quanto questo mio Testamento hò disposto ò disporrò, indipendentemente delli infrascritti miei Eredi Proprietari i quali non dovranno ingerirsi niente nella mia Eredità se

//642 verso

non doppio seguita la Morte del sudetto mio Consorte perche così dispongo, e voglio, e non altrimenti & ////////////////

Eredi Proprietari delli sudetti miei Beni descritti, e nominati, come sopra, istituisco con la mia propria Bocca nomino il Mar.^{se} Gio: Paolo, Mon.^r Bernardino, e Cav.^r Gio Battista Muti miei Carissimi Figli, sperando che continueranno à vivere sempre uniti, e con lo stesso reciproco Fraterno Amore, con cui sono fin ora stati, e per qui ò confidato in questo non impongo loro alcun' Fidecomisso ////////////////

E questo dico, e voglio che sia il mio ultimo nuncupativo Testamento, e la mia ultima volontà, e disposizione, quale voglio per raggione di Testamento nuncupativo, che si dice senza scritta, e se per tale raggione non valesse, ò non valerà, voglio, che vaglia per raggione di Codicillo, e di donazione per causa di Morte, ò di qualvoglia altra ultima volontà, e disposizione, ed in ogni altro miglior modo & ////////////////

TESTAMENTO DI MARIA FRANCESCA SPADA

Questo di 27 Aprile 1778

Io Maria Francesca Spada Muti testo, e dispongo come sopra pp.^a ==

E più (per) ragione di prelegato, ed in ogni altro miglior modo lascio dono, e condono al Marchese Gio: Paolo mio Figlio l'intiero mio credito (per) tutta la somma somministrata al Marchese Innocenzo Muti mio defunto Marito in occasione del Matrimonio di detto Mar.^{se} Gio: Paolo con tutti li frutti, che per detto mio credito mi potessero appartenere, & d'inoltre lascio similmente, e (per) titolo di prelegato dono, e condono a detto Mar.^{se} Gio: Paolo mio Figlio intieramente l'altro mio Credito dello Spillatico di annui Scudi 400 decorsi e non pagati sino al presente giorno e che decorreranno fino alla mia Morte, volendo, che questi miei Crediti non debbano computarsi nella mia Eredità, ed esser sottoposti alla disposizione fatta come sopra perche li condono, e lascio liberamente al detto Mar.^{se} Gio: Paolo mio Figlio (per) titolo di prelegati, ed in ogni altro miglior modo & ////////////////

E più dichiaro, e novamente anche dispongo, e comando, che la Promogeni-

//643 recto

tura come sopra ordinata sopra la Villa di Frascati Vignie, Oliveti, e Canonici à me spettanti nel Territorio di Frascati, e Grottaferrata, e sopra il Tinimento di Rabbini dopo la morte di detto Mar.^{se} Gio: Paolo mio Figlio, cada alli Figli Maschi del medesimo, e loro Linea mascolina in perpetuo sempre con ordine di Primogenitura, e mancando la linea mascolina, delli medesimi, voglio, che in esso succeda la linia delle Femine proveniente dalli Figli maschi di detto Mar.^{se} Gio: Paolo, e quando mancassero tutte le sudette linie mascolina, e Femminina voglio, che in detta Primogenitura succeda Maria Pulcheria di lui Figlia Primogenita, e la Linia prima Mascolina, e poi Feminina della Primogenitura, ed in mancanza di queste voglio, che in detta Primogenitura succeda Eleonora Figlia Secondogenita di detto Mar.^{se} Gio: Paolo mio Figlio, e la linia prima Mascolina, e poi Feminina della medesima parimente con ordine di Primogenitura, escusi però sempre da tale Primogenitura li Religiosi, e Monache non (per) odio alla Religione, ma perche con il godimento di detta Primogenitura si conservi maggiormente il Lustrò di quelli, che rimaranno nel secolo & ////////////////
E detti prelegati, e nove disposizioni da me aggiunte al presente mio Testamento voglio, e comando, che si abbiano come parte di questo mio Testamento, ed abbiano il suo primo effetto anche in vigore di Codicillo Donazione Causa Mortis, ed in ogni altro miglior modo & che questa è la mia precisa, ed ultima volontà confermando nel rimanente le altre disposizioni contenute nel presente mio Testamento come sopra, E così testo, e dispongo in tutto come sopra questo di 20 Novembre 1781 ////////////////

Io Maria Francesca Spada Muti Mano Propria ////////////////

- i Maria Francesca Spada (+16.3.1798), figlia del Marchese Clemente Spada-Veralli (*1679 +21.10.1759) e di Maria Pulcheria Rocci (+13.2.1759), sposa nel 1726 il Marchese Innocenzo Muti (*1694,+12.8.1781) già Bussi.
- ii Clemente Spada-Veralli (*1679 +21.10.1759) figlio di Bernardino Spada-Veralli (*1638 +1716) e di Vittoria Patrizi (*1650 +19.5.1685), Marchese di Castel Viscardo, sposa nel 1700 Maria Pulcheria Rocci (+13.2.1759).
- iii Maria Vittoria Spada (*1711+9.10.1780), figlia del Marchese Clemente Spada-Veralli (*1679 +21.10.1759) e di Maria Pulcheria Rocci (+13.2.1759); sposa nel 1731 Carlo Federico Muti-Cesi (*11.9.1704 +23.10.1774) Duca di Acquasparta e Rignano
- iv Chiara Bevilacqua (*1746,+27/10/1781), figlia del Conte di Maccastorna Alfonso Bevilacqua (*27.2.1712 +10.5.1773) e di Maria Maddalena Trotti (*1719 +10.5.1773); sposa il Marchese Giovanni Paolo Muti (*14.2.1731,+1804).
- v Suor Maria Geltrude Muti (+25.12.1800), figlia del Marchese I Innocenzo Muti (*1694,+12.8.1781) e di Maria Francesca Spada (+16.3.1798); monaca oblata nel Monastero di Tor de' Specchi di Roma.
- vi Maria Pulcheria Muti, figlia del Marchese Giovanni Paolo Muti (*14.2.1731,+1804) e di Chiara Bevilacqua (*1746,+27/10/1781).
- vii Eleonora Muti, figlia del Marchese Giovanni Paolo Muti (*14.2.1731,+1804) e di Chiara Bevilacqua (*1746,+27/10/1781).
- viii Giovanni Paolo Muti (*14.2.1731,+1804), figlio del Marchese Innocenzo Muti (+12.8.1781) e di Maria Francesca Spada (+16.3.1798); sposa Chiara Bevilacqua (*1746,+27/10/1781).
- ix Villa Muti si trova attualmente nel territorio di Grottaferrata: il primitivo casino fu voluto nel 1579 dal canonico Ludovico Cerasoli; nel 1596 fu acquistata dal futuro cardinal Pompeo Arrigoni (*1552 +4.4.1616), che edificò la villa e sistemò il giardino. Alla sua morte la villa venne divisa tra monsignor Diomede Varesi e monsignor Ciriaco Rocci (*1581 +25.9.1651), i quali si divisero materialmente la villa con la tenuta nel 1629. L'eredità di monsignor Rocci pervenne all'ultima discendente della famiglia, Maria Pulcheria, moglie del Principe Clemente Spada e madre di Maria Francesca. Il pronipote di Maria Francesca, Achille Muti-Bussi (*1865 +1932) riunirà le due parti del complesso in un'unica proprietà
- x Bernardino Muti, figlio del Marchese Innocenzo Muti (+12.8.1781) e di Maria Francesca Spada (+16.3.1798); prelado, Nunzio in Portogallo.
- xi Giovanni Battista Muti (+28.8.1811), figlio del Marchese Innocenzo Muti (*1694,+12.8.1781) e di Maria Francesca Spada (+16.3.1798), Cavaliere mauriziano.
- xii Innocenzo Muti (*1694,+12.8.1781), figlio del Conte Giulio Bussi (+1714) e di Cecilia Moidalchini (+1730), arrogato alla casa Muti dal marchese Giovanni Andrea Giuseppe Muti (*1664 +4.1.1723); sposa nel 1720, in prime nozze, Maria Colomba Vincentini e nel 1726, in seconde nozze, Maria Francesca Spada (+16.3.1798).